La Pace di Torino

nel 1381

Festa Storica

promossa dalla

Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo

(15, 16 e 17 febbraio 188[illegible])



Genova — Stab. Frat. Armanino

LA PACE DI TORINO

NEL 1381

FESTA STORICA

PROMOSSA DALLA

Società Ginnastica Ligure C. Colombo

(15, 16 e 17 Febbraio 1887)



Genova — Stabil. Fratelli Armanino

a guerra che scoppiò nel 1377 fra Venezia e Genova ci è rappresentata dalla Storia come l'ultima delle grandi lotte combattute dalle due repubbliche. Essa ebbe per causa immediata la donazione di Tenedo, che i Veneti si erano procacciati dall'imperatore greco Giovanni Paleologo, e che i Genovesi a lor volta si eran fatti donare dall'usurpatore Andronico. Era Tenedo per sè stessa una piccola isola; ma acquistava somma importanza dalla propria postura all' ingresso dei Dardanelli, sì da commettere nell'arbitrio di chi ne avesse il dominio la navigazione di

quello stretto, e conseguentemente il commercio con Costantinopoli e col Mar Nero.

Nè le due potenti scesero sole a disputarsi l'agognato possesso; ma si fortificarono di buoni alleati. I quali furono per Venezia lo stesso imperatore d'Oriente, Piero II re di Cipro, e Bernabò Visconti signor di Milano; per Genova Lodovico I re d'Ungheria, Marquardo Nordlingen patriarca d'Aquileia, e Francesco Novello da Carrara signore di Padova.

Da principio la fortuna arrise ai Veneziani; imperocchè a Tenedo il balio Antonio Veniero potè respingere vigorosamente l'assalto della squadra nemica (novembre 1377); e brillanti successi ottenne altresì nell'acque dell'Adriatico e del Tirreno il veneto provveditore Vettor Pisani, specie a Capo d'Anzo ove l'ammiraglio Lodisio Fieschi fu da lui fatto prigione (30 maggio '78). Inoltre una flottiglia veneziana conquistò Focea vecchia, e incendiò i sobborghi di Metellino e di Scio, ov'eran dinasti genovesi sotto

l' alto patrocinio della repubblica (1379). Ma a questo punto l'instabile dea si volse a pro' di Genova: l' armata di Luciano D'Oria, scorrendo le coste dell'Istria, s'impadronì di Rovigno, Caorle e Grado, e nelle vicinanze di Pola mise in pieno sbaraglio il Pisani (5 maggio '79). Sedici galee vennero in potere de' vincitori, con 2407 prigioni, sì come recita una iscrizione sincrona scolpita sulla facciata del nostro tempio di S. Matteo; e fu poi di là mandato a Genova, quale trofeo, il Leone marmoreo che è tuttavia murato sul prospetto della chiesa di S. Marco al Molo (1). Però i Genovesi avean pagato a caro prezzo il trionfo: volgea la battaglia al suo fine, allorché il D'Oria, sollevata a un tratto la visiera dell'elmo, ricevette in volto da Donato Zeno un colpo mortale. La Signoria onorò ne' figli dell' ucciso ammiraglio la memoria di lui; e li donò di un palazzetto

---

(1) Si citano volentieri queste ed altre memorie, acciochè gli ospiti di Genova nelle presenti Feste Carnevalesche ne abbian notizia e possano visitarle.

che esiste ancora nel « vico della Casana » (1).

Venezia chiedendo una vittima per la patita disfatta, dannò il Pisani al carcere per sei mesi ed alla interdizione da' pubblici uffizi per cinque anni; mentre Genova inorgoglita dal successo allestì una nuova armata, di cui affidò il comando a Pietro D'Oria. Il quale condusse le navi fin su la bocca dei canali che dal golfo Adriatico riescon nel cuore di Venezia; indi occupò Chioggia, donde la guerra ebbe poscia il nome (16 agosto '79). Di tal forma i Genovesi erano pervenuti a congiungere i propri sforzi a quelli de' loro alleati, che aveano ad un tempo assaliti furiosamente su la terraferma i nemici comuni. Ormai Venezia trovavasi stretta in una cerchia, di cui non pareva possibile l'uscita; e già il popolo tumultuava, chiedendo si provvedesse a trattar della pace. Parve a' governanti im-

(1) È segnato del civ. num. 16; ed una antica lapide, nell'appartamento del terzo piano, dichiara il dono.

prudente l'opporsi; e tosto mandarono ambasciatori a Chioggia, i quali offrissero al D'Oria la liberazion de' prigioni e si chiarissero pronti ad accogliere ogni più onorevole condizione, purchè rimanesse salva la libertà della patria. Ma il vincitore non fu generoso: respinse l'offerta, e protestò gli accordi impossibili fin ch' egli stesso non arrivasse a imbrigliare i celebri cavalli di bronzo in S. Marco.

Udita l'altezzosa risposta, i Veneziani si rinfrancarono del momentaneo abbattimento; e nobili e popolani compresero non èsservi speranza fuorchè in uno sforzo supremo. Allestita adunque una poderosa armata, salì sovr' essa il doge Andrea Contarini, il quale nell'età cadente diede esempio di virtù più che virile; ed il Pisani, prosciolto da ogni pena, v'ebbe la carica di provveditore e almirante. In pari tempo un' armatetta fu spedita a dare il guasto alle riviere di Liguria ed alle colonie genovesi di Levante; e Bernabò Visconti spinse contro Genova i suoi mercenari,

de' quali però furon presto sbrattate le valli del Bisagno e della Polcevera.

Stringere i Genovesi in Chioggia, e affamarli per modo che nè da mare nè da terra avessero scampo, era la mira dei Veneti; e già i primi movimenti dell'audace impresa riescivan di triste presagio a' nemici. Da ambe le parti si traeva ogni dì colle bombarde fra il monastero di Brondolo e 'l campo del Fossone; ma più potenti erano le artiglierie veneziane, e per uno de' lor colpi il D' Oria cadeva morto (22 gennaio 1380).

Conosciutasi in Genova la novella, fu posto in Consiglio degli anziani e vinto il partito di mandare a Chioggia uno stuolo di rinforzo; ma le galere, che partirono sotto gli ordini di Matteo Maruffo, trovaron chiusa la via.

Durò il blocco meglio di sei mesi, finchè gli assediati, giusta l'espressione del cronista Raffaino Caresino, si ridussero al punto « di mangiar li chani e le gate et chadonne cosse vilissime; » nè, quando

trattarono d'arrendersi, volle il Contarini che si negoziassero patti; ma chiese ed ebbe la città a discrezione (21 giugno '80).

Però la guerra non si potea dir terminata. Restava a' Genovesi la flotta di Gaspare Spinola, il quale insignorivasi di Capo d'Istria, ed aiutava ad insorgere contro Venezia i cittadini di Trieste, donde egli trasferiva alla patria quell'altro Leone, che or si vede nella fronte del palazzo Giustiniani sovra la piazza di questo nome. Da canto suo il Pisani allargatosi in mare, correva su le orme de' nemici fin nel porto di Manfredonia; ove, per la malattia che da qualche tempo lo travagliava e per le fatiche soverchie, gli era forza soccombere (15 agosto '80). Il suo corpo fu ricondotto a Venezia, e con grandi onori sepolto nella chiesa di S. Antonio.

Ma il blocco di Chioggia non era ancor tolto, che già il papa Urbano VI e 'l conte Amedeo VI di Savoia, più noto pel nome di « Conte Verde » derivatogli dal colore della propria divisa, aveano incominciato

ad adoprarsi per indurre i belligeranti nella via di qualche accomodamento. Se non che il congresso, apertosi a questo scopo in Cittadella, era andato fallito; nondimeno il Conte Verde non si disanimò troppo, anzi fe' proporre direttamente a Venezia la sua mediazione. Tutti gli conosceano autorità e prudenza; nè erano scorsi molt'anni da che eletto arbitro fra il Monferrato e Milano, e poi fra questa e Verona, era pervenuto a compor saviamente le loro contese. Si aggiunga che, nel caso presente, varie circostanze pareano favorire il suo intervento presso i principali interessati: l'amicizia di lui col veneto patrizio Federigo Cornaro, e 'l trovarsi collocato nella sede episcopale di Torcello Filippo Balardo d'Avigliana, suddito del Conte ed uomo di molta entratura presso la Signoria di S. Marco; l'essere inoltre il Conte medesimo stato altra volta ospite onorato e gradito dei Genovesi nella floridissima lor colonia di Pera, quando cioè s'era mosso all'impresa d'Oriente

in soccorso del Paleologo oppresso dai Bulgari.

Venne difatti la proposta benevolmente accettata da Venezia, e poi anche da' suoi collegati e da' loro avversari; e così in Torino si raccolsero gli ambasciatori dei vari contendenti, eccetto quelli del greco imperatore, del re di Cipro e del Visconti, i quali si tennero in disparte allegando la brevità dei termini fissati alla comparsa ed altre ragioni che qui non monta di esporre. In compenso amarono di farsi rappresentare al convegno le repubbliche di Firenze e d' Ancona; alle quali non pareva che fossero da pretermettere l'opera ed il consiglio, laddove alla conclusione della pace fra i due maggiori Comuni marittimi si rannodavano gl' interessi economici di varie regioni d'Italia.

Le conferenze dei plenipotenziari ebbero luogo sotto la presidenza del Conte nel castello di sua dimora alla Porta Fibellona, oggi « Palazzo Madama »; cominciarono il 19 febbraio 1381, e dopo molti

dibattiti, cagionati specialmente dalle eccessive pretese dell'Ungheria,

L' arbitro scrisse il memorabil Lodo.

Lo firmarono i convenuti ed i testimoni addì 8 d'agosto;

Ed apposti al chirografo i suggelli,
Giuraron tutti e si chiamâr fratelli (1).

È questo il fatto memorando che la Società Ginnastica Colombo intende di celebrare, colla Festa Storica bandita pei giorni 15, 16 e 17 del corrente febbraio; e lo farà serbando fede ai documenti del tempo, per ciò che ha tratto a personaggi e costumi. Quanto è della località, bisognerà pur contentarci, come ce ne contenteremmo sul teatro. Il castello del Conte Verde è stato eretto in « Piazza Corvetto »; e proprio in quel castello, nel secondo degli accennati giorni, converranno Amedeo VI e gli ambasciatori, per la firma dell'istrumento.

I cavalieri e gli armigeri formeranno

(1) Prati, *Il Conte Verde.*

il quadrato di rimpetto al castello; e quando dall'alto di esso sventoleran gli stendardi si gitteranno i ramoscelli d'olivo, il popolo farà plauso e le musiche intuoneranno gl' inni di gioia.

Onore alle due emule che si stendon la mano e si confondono in un abbraccio, dopo di essersi contrastata la preminenza ne' mari del Levante, sì come oggi l' Inghilterra e gli Stati Uniti d' America potrebbero contendersi il primato sull' Oceano. Verrà tempo che esse torneranno a rinnovare il gran patto e l' abbraccio nel nome dell' Italia redenta: Genova suggellerà l' indissolubil nodo, mandando alla sorella i busti del Pisani e di Pietro D' Oria; Venezia ricambierà il dono coll' effigie di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, i due più grandi temosfori dei viaggi e de' traffichi. Potrebb' essere più significativo il pensiero, più gentile il ricambio?

PRIMA GIORNATA

Partenza degli ambasciatori da Genova

Gli ambasciatori delle varie Potenze interessate nelle trattative della pace muovono in gran pompa da Genova alla volta di Torino.

La partenza è annunciata dallo squillo delle trombe del « Cintraco », e da questo ufficiale del Comune genovese col seguente:

PRECONIO.

Parte illustris et potentis domini Nicolai de Goarcho, Dei gratia ianuensium ducis et populi defensoris (1), et magnifici Consilii dominorum antianorum, praecipitur ut infra:

Como savei, in lo parlamento facto in platea Sancti Laurencii, in lo qua è intervegnua tanta multitudine de citain quod ipsius denumeratio erat impossibilis, fo daeto cura et baylia a lo magnifico messer lo Duce

---

(1) Nicolò Guarco dogò dal 1378 al 1383.

et Consegio, et a lo prudente Oficio de li Octo per la guerra de mar, de aceptar et recognoscer la mediacion et interposicion de lo inclyto et inlustre domino domino Amedeo comite de Savoia et principe, duce de Chablasio et Augusta, et in Italia marchione, in et super omni guerra, discordia, rancore, odio et inimicicia quae sunt vertentur et vigent inter lo excelso Commun de Genoa, et lo magnifico domino Francisco de Carraria segnor de Padoa et imperial vicàrio generale, nec non l'egregio et venerabile domino Friderico vicedomino de la Sancta Ecclesia Aquilegiense (1), parte una; et lo inlustre et magnifico Commune Veneciarum, ac etiam lo serenissimo et invictissimo principe et domino domino Ludovico re de Hungaria, Polonia, Dalmacia, Croacia et cetera, parte altera. Lo qua inlustre Comite, tanquam sincero atleta de la Christianitate, revolvendo in l'archivio de la soa consideracion li singoli beneficij che como fructi de bono albero se speran de la pace, immo cum animi certitudine se atendan, per sapiente et fidelle tractato, non sine varijs sudoribus et expensis, ha requesti et convocati in la soa alma civitate de Taurino li oratori et ambaxatori de tute le jamdicte parte; a li quali se

(1) Al tempo delle conferenze di Torino, il patriarcato di Aquileia era vacante, per la morte di Marquardo Nordlingen, accaduta nei principii del 1381.

sono juncti, bonis rationibus et respectibus, quelli de le eximie communitate de Florencia et de Anchone.

Hodie circha meridiem seguirà adoncha la solemne expedicion de li memorati nuncij et syndici, causa se transferendi, cum lo adjutorio de Nostro Segnor De', a lo conspecto de lo Comite prefacto; et cossì dar principio, continuacion et complemento a la tractacion et negociacion de omnibus et singulis proposicionibus et requisicionibus, quali epsi oratori habent in mandatis.

Admonentur igitur tuti li citain, de qualonque grado color et condicion, ad ciò che sean prompti et parati ad honorar et associar li oratori medemi in la partencia che se farà da lo Palaçolo de Sancto Naçario infin a la porta de Sancto Thoma, cum omni demonstracion de reverencia et joia (1). Et per questo debiano haveire diligenter apparate le fenestre, bal-

---

(1) Il *Palazzolo*, ossia piccolo Palazzo del Comune, sorgeva all'incirca dove oggi è lo Stabilimento Balneario di *Piazza Cavour;* e dicevasi di S. Nazaro, per la sua prossimità alla chiesa tuttora esistente sotto la mutata invocazione di S. Maria delle Grazie.

La *Porta di S. Tommaso,* così appellata dal titolo dell'antico tempio che le era contiguo, apparteneva alla cerchia murale stata costrutta fra il 1345 e 'l 47, e si apriva nei pressi della *Piazza del Principe.* — La Porta fu demolita dopo il 1850, per le opere della Stazione Ferroviaria; la chiesa lo fu egualmente di questi ultimi anni per quelle del porto.

chonate et terracie cum loro stendardi et cognoscencie (1); et parimente debiano tener chiuse da dicta hora meridiei usque ad completorium le volte apothece et banchi; sotto pena a li transgressori de quinque in viginti quinque libris januinorum, aplicanda a l' Opera de porto et molo, et ultra trium tractuum cordae ad arbitrio de Loro Magnificencie.

(Trombe).

ORDINE DEL CORTEO

1. Quattro battistrada a cavallo.
2. Il Cintraco a cavallo.
3. Armigeri genovesi.
4. Ragazzi del popolo.
5. Banda genovese.
6. Popolani.
7. Fanfara genovese.
8. Balestrieri genovesi.
9. Vessillifero genovese a cavallo, con paggio.

(1) Stemmi particolari di famiglia e fazione, così appellati in alcuni Statuti del secolo XIV.

10. Ambasciatori del Comune di Genova, a cavallo, con paggi e palafrenieri; cioè: Leonardo Montaldo (1), Francesco Embriaco, Napoleone Lomellini (2) e Matteo Maruffo. — Cancelliere e notaio.

11. Scribi genovesi.

12. Conestabile degli armigeri genovesi, a cavallo.

13. Armigeri genovesi.

14. Popolani.

15. Vessillifero fiorentino a cavallo, con paggio.

16. Armigeri fiorentini.

17. Gian Domenico di Pest, Paolo de' Giorgi ed Jacopo Reduco, ambasciatori d'Ungheria. — Taddeo degli Azzoguidi, ed Jacopo Turchetti, ambasciatori di Padova. — Giorgio Torti, Federico di Savorgnan e Nicolò Zerbini, ambasciatori d'Aquileia. — Donato degli Aldighieri e Marchionne Benvenuti, ambasciatori di Firenze. — Antonio di Marcellina, ambasciatore di Ancona. — Tutti a cavallo, con paggi e palafrenieri.

18. Conestabile degli armigeri fiorentini, a cavallo.

19. Armigeri fiorentini.

20. Banda veneziana.

---

(1) Fu poi eletto doge il 7 aprile 1383, e morì in dignità l'11 giugno dell'anno seguente. Ebbe sepoltura nell'interno della cattedrale di S. Lorenzo, sovra la porta maggiore.

(2) Una statua di lui, proveniente dalle demolizioni di San Francesco di Castelletto, si vede nel portico del palazzo della fondazione Lomellini, in *Via Balbi*, num. 36.

21. Fanfara veneziana.

22. Vessillifero veneziano, a cavallo, con paggio.

23. Armigeri veneziani.

24. Ambasciatori di Venezia, a cavallo, con paggi e palafrenieri, cioè: Zaccaria Contarini, Giovanni Gradenigo, Michele Morosini e Bonomo Bresciani.

25. Conestabile degli armigeri veneziani, a cavallo.

26. Armigeri veneziani.

27. Popolani.



ITINERARIO



Piazza Cavour — Via Vittorio Emanuele — Via S. Lorenzo — Piazza Nuova — Via Sellai — Piazza De Ferrari — Via Roma — Piazza Corvetto — Via Assarotti — Piazza Manin — Via Assarotti (ritorno) — Piazza Corvetto — Via Roma — Via Carlo Felice — Piazza Fontane Morose — Via Garibaldi — Via Nuovissima — Largo della Zecca — Piazza Annunziata — Via Balbi — Piazza Acquaverde — Via Balbi (ritorno) — Via Fontane — Via Carlo Alberto — Via Vittorio Emanuele — Piazza Cavour.



SECONDA GIORNATA

Firma del Trattato di Pace in Torino

Affinchè i cittadini di Genova siano informati di questo grande atto, il « Cintraco », preceduto da' trombettieri, esce a darne il fausto annuncio per le vie e le piazze col seguente:

PRECONIO.

Notum sit omnibus januensibus et districtualibus Januae:

Che per li correri despachiati da li spectabili et prudenti oratori nostri a lo magnifico messer Duce et suo Consegio, è zonta nova che hodie inanti l'hora de vespero, in la inclyta cità de Taurino, in nomine sanctae et individuae Trinitatis et tocius Curiae coelestis, seran concluxi et fermati li pacti et capitulli de la vera bona et inviolabile Pace, inita et stipulata a mediacion et cum lo intervento de lo preclarissimo et christianissimo domino domino Amedeo comite de

Savoia et cetera; de forma tale che resten da li animi removute le ire, et li rancori omnino a cordubus sint expulsi.

Quapropter, visse et examinate cum frequente studio, et cum matura deliberacion profondamente pensate, le peticion et responcion exhibite et proposite da le parte, per loro nuncij et syndici respectivi, actum fuit et conventum inter dictas partes pro ut sequitur.

Primo, che li homini captivi, carcerati et detempti, quocumque capti et quicumque sint, debiano essere et seano immediate et cum effectu relaxati et liberati, sine aliqua exactione aut imposicione.

Item, che la insulla de Tenedo, causa et occaxion de la grande guerra excitata per lo veneno et perfidia de lo antiquo serpente, videlicet tuti et singulli li castelli, burgi, ville et lochi de la dicta insulla, cum omnibus juribus et pertinenciis, sean et debiano essere, infra termino de mesi doi cum dimidio proxime venturi, consignati realiter et remissi in manibus de prefacto domino Comite vel de suo certo nuncio.

Item, che tuti li hediffitij iam dicti sean et debiano essere diruti et demoliti a summo usque ad deorsum, expensis et pro voluntate de lo excelso Commun de Genoa, et sic et taliter quod perpetuo la dicta insulla et lochi deserta existant et maneant.

Item, che per fede et observancia de li pacti ut

supra expressi, debia lo magnifico Duce et Commune Veneciarum deponere et consignare appresso lo inlustre Commune de Florencia, aut alia Comunitate, tot jocalia (1) li quali valeno et extimabuntur bene valere usque in summam de florenis centum quinquaginta millia de bono auro et justo pexo; et dure lo pegno usque quo la destruction et dirreption de tota la insulla de Tenedo sea facta funditus et completa, a judicio extimacion et contentamento de prefacto domino Comite (2).

Gaudeant propterea et laetentur animi nostri, et transgrediant de l'odio a l'amicicia, et de la tempesta a la serenitate; et questo ceda ad honor de lo sepe memorato domino Comite, intanto che noi cridemo una voce:

Viva San Zorzo!
Viva San Marco!
(Trombe).

---

(1) Gioie.

(2) Il lunghissimo instrumento della Pace contiene anche degli articoli non così favorevoli a Genova come gli allegati; ma è naturale che si avessero da recitare di preferenza al popolo quelli che potean meglio eccitarne gli entusiasmi e guadagnar favore al Governo. Un'altra ragione anche più naturale è questa: che il Cintraco non vorrebbe con un *Preconio* eccessivamente prolisso mettere a dura prova la benevolenza de' cittadini.

Dopo il « preconio » succede una mutazione imposta dalle necessità topografiche, e la scena si trasporta a Torino, dove ha luogo la sfilata del corteo coll' ordine e l' itinerario che seguono.



ORDINE DEL CORTEO

1. Quattro battistrada a cavallo.
2. Vessillifero di Savoia, a cavallo, con paggio.
3. Armigeri di Savoia.
4. Il Cintraco a cavallo.
5. Armigeri genovesi.
6. Ragazzi del popolo.
7. Banda genovese.
8. Popolani.
9. Fanfara genovese.
10. Balestrieri genovesi.
11. Vessillifero genovese a cavallo, con paggio.
12. Ambasciatori, cancelliere e notaio di Genova, a cavallo, con paggi e palafrenieri.
13. Scribi genovesi.
14. Conestabile degli armigeri genovesi, a cavallo.

15. Armigeri genovesi.

16. Popolani.

17. Vessillifero fiorentino a cavallo, con paggio.

18. Armigeri fiorentini.

19. Ambasciatori d' Ungherìa, di Padova, d'Aquileia, di Firenze e d'Ancona. — Tutti a cavallo, con paggi e palafrenieri.

20. Conestabile degli armigeri fiorentini, a cavallo.

21. Armigeri fiorentini.

22. Banda veneziana.

23. Fanfara veneziana.

24. Vessillifero veneziano a cavallo, con paggio.

25. Armigeri veneziani.

26. Ambasciatori di Venezia, a cavallo, con paggi e palafrenieri.

27. Conestabile degli armigeri veneti, a cavallo.

28. Armigeri veneti.

29. Popolani.

30. Banda di Savoia.

31. Conestabile degli armigeri di Savoia, a cavallo.

32. Armigeri di Savoia.

33. L' araldo Bonne Nouvelle.

34. Fanfara del Conte Amedeo VI di Savoia.

35. Capo-Caccia e Cacciatori del Conte. Trofei di caccia e doni venatorii.

36. Cavalieri del Conte.

37. Valletti.

38. Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, a cavallo, con paggio.

39. Amedeo VII di Savoia, detto il Conte Rosso, a cavallo, con paggio.

40. Lodovico ed Amedeo di Savoia principi d'Acaia, a cavallo, con paggi.

41. La Corte Comitale ed il notaio Giovanni Ravasio, a cavallo, con paggi.

42. Palafrenieri, e cavalli di ricambio.

43. Cavalieri del Conte.

44. Armigeri del Conte.

45. Popolani.

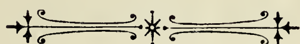
ITINERARIO

Piazza Cavour — Via Vittorio Emanuele — Via S. Lorenzo — Piazza Nuova — Via Sellai — Piazza De Ferrari — Via Roma — Piazza Corvetto.

Ingresso del Conte e di alcuni ambasciatori nel Castello per la firma della pace. Dopo la quale prosegue l' itinerario.

Via Assarotti — Piazza Manin — Via Assarotti (ritorno) — Piazza Corvetto — Via Roma — Via Carlo Felice — Piazza Fontane Morose — Via Ga-

Cairoli
ribaldi — Via ~~Nuovissima~~ — Largo della Zecca — Piazza Annunziata — Via Balbi — Piazza Acquaverde — Via Balbi (ritorno) — Via Fontane — Via Carlo Alberto — Via Vittorio Emanuele — Piazza Cavour.



L'atto di Pace

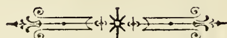
Scambio di una pergamena qualunque, che basterebbe a dare l'immagine della cerimonia, verrà firmato in doppio esemplare il seguente.

Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo

A documento della Festa Storica celebrata nel Carnevale del 1887, per commemorare il felice Arbitrato con che Amedeo VI Conte di Savoia ricondusse la Pace fra due potenti Comuni d'Italia, stanno qui ordinatamente descritti i nomi di Coloro che rappresentarono i Personaggi intervenuti al Lodo solenne pronunciato il dì 8 Agosto del 1381.

La Società Colombo, promotrice della Festa, facendo omaggio del presente atto ai Municipii di Torino e di Genova, ha fede che Essi lo accoglieranno e conserveranno come nuova affermazione dei sacri vincoli d'affetto, i quali stringono nei propositi e nelle opere i nobili e forti popoli del Piemonte e della Liguria.

Genova, 16 Febbraio 1887.



TERZA GIORNATA

Torneo

Il Conte Verde darà in onore degli ambasciatori un Torneo. Questo avrà luogo nel « Politeama Genovese » la sera del 17 febbraio; e vi prenderanno parte i seguenti cavalieri.

Direttore

Generale CONTE GNECCO.

Istruttore

March. GIUSEPPE MALFANTE.

Porta Stendardo

Cav. ALFREDO BRIAN.

Capo Quadriglia

March. AMBROGIO NEGRONE.

Cavalieri del Primo Spezzato

ADOLFO COULANT, tenente di Cavalleria.
EDOARDO BORSOTTO.
EDOARDO PUCCIO.

Cavalieri del Secondo Spezzato

Alfredo Landrini, tenente di Cavalleria.

Francesco Puccio.

March. Luigi Cattaneo-Adorno.

Cavalieri del Terzo Spezzato

March. Ambrogio Sauli.

Avv. Nicola Currò giuniore.

Jean De Micheli.

Cavalieri del Quarto Spezzato

March. Serra Cardinale.

March. Giovanni Battista Negrone.

Cav. Enrico Serpi.

Supplenti

Cav. Enrico Ponzone.

Giulio Goss.



Filippo, Signore di Collegno
Conte **Emanuele Gajoli-Boidi**

Savino di Fiorano
Conte **Massimo Mola di Larisse**

Lanfranco di Giaveno
Borgomastro di Torino
Cav. **Adriano Audifredi**

Romeo Canale
Tancredi Sella

Riccardo Musardi
Conte **Edoardo Rasini di Mortigliengo**

Ottorino di Condove
Conte **Sapolli Ernesto**

Armigeri di Savoia

Popolani

Luigi di Blonay
Tenente **Guido Musati**

Vittorio Amedeo di Maillard
Camillo Simondetti

Tonino Borghese
March. **Mercurino Arborio di Gattinara**

Geraldo di Castelnuovo
Carlo Capellaro

Norberto Catellio, Scudiero di Torneo
Conte **Roberto Biscaretti**

Valletti di Torneo

Amedeo VII di Savoia, Conte Rosso
March. **Carlo Luserna d'Angrogna**

Amedeo VI di Savoia, Conte Verde
March. **Carlo Del Carretto di Moncrivello**

Lodovico di Savoia, Principe d'Acaja
Roberto Nasi

Amedeo di Savoia, Principe d'Acaja
Cap.no **Enrico Amati Sanches**

Bernardo della Valle di Langin
March. **Maurizio Lucerna di Rorà**

Ibleto di Challant, Signore di Montjovet
Cav. **Augusto Gazzelli di Rossano**

Giovanni Ravasio
March. **Federici Armando**

Folchetto di Serralunga
Giuseppe Bersanino

Bartolomeo de Fossatu
Conte **Carlo Fossati Raineri**

Manfredo lancia di Saliceto
Davide Calandra

Cavallo di ricambio per il
Conte Rosso

Cavallo di ricambio
per il Conte Verde

Berteto, Consignore di Melazzo, Conte di S. Martino
Conte **Enrico di S. Martino Valperga**

Irtello di Inverardo
scudiero di Berteto di S. Martino
Conte **Alberto Ferraris**

Giovanni Sire di Miolan
Conte **Ferdinando Maffei**



Capo-Caccia del Conte Verde
Conte **Scarampi di Villanova Edoardo**

Cacciatori
March. **Clavesana Annibale**
Conte **Gay di Montariolo Ernesto**
Avv. **Ivaldi**











Trofei di caccia e doni venatorii

Siboeto Ravoire
Tenente **Eugenio Carpano**




Francesco di Clermond
Luigi Colongo

Ettore Vuilliet de la Saunière
Conte **Amedeo di S. Marzano**




Vittorio Sallier
Conte **Eugenio Brunetta d' Usseux**

Guglielmo di Serravalle
Cav. **Giulio Olietti**




Giorgio di Frossasco
Conte **Giovanni Millo dell' Altare**

Gius. Maria D'Allinges-la-Chambre-Seyssel
Enrico Levi




Giovannino Provana, consignore di Druent
Camillo Cappa Legora

Aimone Bonardi
Ernesto Pansa




Gerardo d'Estrès, Cancelliere di Savoia
Alberto Peyrot

Cavallino di Canale
Tenente **Alessandro Ghislieri**




Francesco di Varax
Luigi Raby

Centaure de Cagnol
Enrico Sormani




Giovannardo Provana
Salvatore Pugliese

Paolo de Sales
Conte **Gius. Martin di Montù Beccaria**




Amedeo Signore d'Urtières
Vincenzo Marmo

Petronando Ravasio
March. **Giov. Guasco di Bisio**




Bartolomeo de Chignin
Conte **Camillo Gay di Montariolo**

Ermanno di Montigny
Conte **Gius. Montagnini di Mirabello**




Pietro de Lucas
Emanuele Capriolo

Francesco Tomaso di Chabord
March. **Vittorio di Boyl**




Stefano di la Baume
Vittorio Andreis

Sorleone Mezzabarba
Avv. **Fortunato Calligaris**




Pietro di Conflans
Conte **Filippo Giriodi di Monastero**



Popolani



Banda Sabauda





Ufficiale Armigeri di Savoia
Dell' Ara Candido

Armigeri di Savoia





Teodorico re degli Araldi
di Savoia (Bonne Nouvelle)
Cesare Pasta

Trombettieri di Savoia





Banda Veneta



Trombettieri Veneti



Vessillifero Veneto
Avv. **Currò Nicola**



Armigeri Veneti



Michele Morosini
Ambasciatore Veneto
Firpo Pasquale





Zaccaria Contarini
Ambasciatore Veneto
Avv. **Celso Ferrari**

Giovanni Gradenigo
Ambasciatore Veneto
March. **Negrone G. B.**





Bonomo Bresciani
Ambasciatore Veneto
Cav. **Alfredo Brian**



Ufficiale Armigeri Veneti
Rosasco Giuseppe



Armigeri Veneti

Leonardo Montaldo
Ambasciatore Genovese
Cav. **Oneto Giuseppe**








Francesco Embriaco
Ambasciatore Genovese
Cav. **Ponzone Enrico**

Cancelliere del Comune
Ettlinger Massimo








Antonio di Credenza, Notaio del C...
Goss Giulio

Scribi





Ufficiale Genovese
Rossi Silvio

Armigeri Genovesi



Popolani





Vessillifero Fiorentino
Borzino Emilio

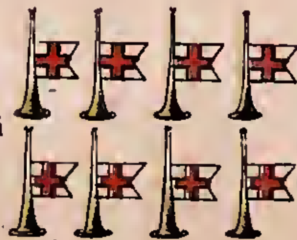
Armigeri Fiorentini







Popolani



Trombettieri Genovesi

Capo dei Balestrieri





Balestrieri Genovesi



Vessillifero Genovese
Ing. **Carpineto G. B.**



Napoleone Lomellini
Ambasciatore Genovese
March. **Centurione Vittorio**

Matteo Maruffo
Ambasciatore Genovese
B.e **Giulio Podestà**

Battistrada





Vessillifero di Savoia
Piazza Luigi

Armigeri di Savoia





Cintraco
Vassalli Giuseppe

Armigeri Genovesi



Ragaccii





Banda Genovese

Nicolò Zerbini
Ambasciatore d'Aquileia
Puccio Francesco

Marchionne Benvenuti
Ambasciatore Fiorentino
Stallo Andrea

Taddeo degli Azzoguidi
Ambasciatore di Padova
Bingen Gustavo

Federico di Savorgnan
Ambasciatore d'Acquileia
Avv. **Repetto Giovanni**

Paolo de' Giorgi
Ambasciatore Ungherese
March. **Cattaneo Adorno Luigi**

Giovanni Torti
Ambasciatore d'Aquileia
Avv. **Deangelis Alfredo**

Jacopo Reduco
Ambasciatore Ungherese
Ing. **Gibelli Silvio**

Iacopo Turchetti
Ambasciatore di Padova
Ricchini Giacomo

Antonio di Marcellina
Ambasciatore Anconitano
Oberti Giuseppe

Giovanni Domenico di Pest
Ambasciatore Ungherese
March. **Negrone Ambrogio**

Popolani

Ufficiale Armigeri Fiorentini
Dolci Filippo

Armigeri Fiorentini

Programma delle Feste

PROTEODE

Castello Fantastico aperto tutte le sere alle ore 7 ½

FESTA STORICA

Febbraio 15 — *(Ore 1 pom.)*. Ricevimento delle Ambascerie.
» 16 — *(Ore 1 pom.)*. Sfilata del Corteo del Conte Verde e di tutte le Ambascerie. Festa della pace.
» 17 — *(Ore 8 pom.)*. Gran Torneo al Politeama Genovese bandito dal Conte Verde in onore degli Ambasciatori.

Febbraio 15 — *(Ore 8 pom.)*. Inaugurazione della Fiera Enologica all' Acquasola.

CONGRESSO DELLE MASCHERE

Febbraio **20** — *(Ore 2 ½ pom.)*. Ricevimento solenne delle maschere. — Corso mascherato di gala con getto di fiori.
(Ore 11 pom.). Congresso delle Maschere al Teatro Carlo Felice. — Veglione di gala.
» 21 — *(Ore 8 pom.)*. Serata di gala al Teatro Carlo Felice in onore delle Maschere Italiane.
» 22 — *(Ore 3 pom.)*. Corso mascherato.
(Ore 10 ½ pom.). Fuochi artificiali nella Villetta Dinegro. — Incenerimento del Carnevale.